



Official report of debates (Italian, provisional edition)
Compte rendu officiel des débats (italien, édition provisoire)
Mercredi 24 janvier 2024, après-midi

Atti parlamentari dell'Assemblea Parlamentare

Debate: Allegations of systemic torture and inhuman or degrading treatment or punishment in places of detention in Europe / Débat : Allégations de torture et de peines ou traitements inhumains ou dégradants systémiques dans les lieux de détention en Europe

Ms Aurora FLORIDIA (Italy, SOC, Spokesperson for the group): Grazie Presidente, colleghe e colleghi,

a nome del gruppo dei Socialisti Democratici e Verdi che ho qui il piacere di rappresentare, ringrazio il collega relatore Mr Constantinos EFSTATHIOU per aver condotto con grande serietà, competenza e precisione questo importante lavoro.

La risoluzione che oggi siamo chiamati a votare, verte su un tema delicato e spinoso, quello relativo alla tortura sistematica, alle punizioni e ai trattamenti inumani o degradanti che si riscontrano in vari luoghi di detenzione in Europa.

Nonostante gli sforzi e i passi avanti compiuti nel tempo in materia dei diritti umani, ancora oggi riscontriamo tristemente come tale impegno di garanzia e promozione perda di credibilità e consistenza quando la necessità di tutela coinvolge i diritti di soggetti vulnerabili come i detenuti.

Come sottolineato dal report in esame, il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, ha riscontrato come molti paesi firmatari della Convenzione europea di riferimento numero 126, per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani e degradanti, si rendano sistematicamente responsabili di trattamenti gravemente lesivi dell'integrità e della dignità di coloro che si trovano in stato di detenzione.

Strutture fatiscenti, sovraffollamento, condizioni di vita indecorose e irrispettose dei bisogni essenziali della persona, ma anche atti intimidatori, maltrattamenti, episodi di violenza anche sessuale. Sono queste le segnalazioni che il CPT ha raccolto durante le sue numerose visite nei penitenziari degli Stati aderenti alla convenzione.

La conseguenza di questa drammatica condizione è riscontrabile nell'alto numero di suicidi tra i detenuti. Solo per riportare qualche dato sottolineo che ad esempio nel mio paese, l'Italia, si sono registrati 68 suicidi nel 2023 e sono già 8 dall'inizio di quest'anno con un tasso di sovraffollamento del 117,2 tra i più alti in Europa.

This Report contains the verbatim records of speeches delivered in German or in Italian (Rules 31.1 and 31.2).
Corrections should be handed in at Room 1.081 not later than 24 hours after the report has been circulated (Rule 31.3).
Ce rapport contient le compte rendu des discours prononcés en allemand ou en italien (Articles 31.1 et 31.2).
Les corrections doivent être adressées au bureau 1.081 au plus tard 24 heures après la distribution du compte rendu (Article 31.3).

Monitorare le condizioni di vita nelle carceri e introdurre strumenti a tutela e garanzia dei diritti e del benessere psico-fisico dei detenuti non è più solo opportuno, ma necessario.

Lasciar vivere i detenuti in condizioni di assoluta precarietà in celle strette, sporche, infestate di insetti, privati dei basilari strumenti per la cura personale, compreso l'accesso a biancheria, abiti puliti e per le detenute anche a tamponi mestruali, non è più accettabile.

A questo proposito non può che destare preoccupazione la condizione in cui si trova la cittadina italiana Ilaria Salis attualmente detenuta in un carcere di massima sicurezza a Budapest in Ungheria con l'accusa di aver aggredito due neo nazisti durante la manifestazione neonazista denominata Giorno dell'Onore. La Farnesina si sta attivando in questo senso.

In questa sede, al Consiglio d'Europa, luogo di confronto, di dibattito democratico e culla istituzionale della convenzione Europea dei diritti dell'uomo, ci auguriamo vivamente che le raccomandazioni espresse dal CPT e dalla risoluzione oggi in discussione possano trovare accoglimento negli stati che nelle proprie carceri ancora mantengono incivili e inumane condizioni.

Il nostro gruppo sostiene questa risoluzione che chiediamo sia approvata.

Grazie.